

Questo numero del *Bollettino* è dedicato a delle esperienze storiche ispirate alla Dottrina sociale della Chiesa. Esperienze di realizzazioni concrete che, quindi, fanno parte di una certa epoca e tuttavia sono indicative anche per l'oggi.

Il primo contributo riguarda la denuncia che la Chiesa ha sempre fatto della pratica dell'usura e la difesa, che pure ha sempre fatto, dei poveri. A dire il vero l'ultima condanna veramente esplicita dell'usura è avvenuta nel XVIII secolo, ma anche in

Un secondo contributo riguarda l'esperienza dei Rifugi di mendicizia che dalla seconda metà del XVI secolo fino alla fine del XVIII si diffusero in tutta Europa. Tali istituzioni nacquero in un contesto di *societas cristiana* ma ne portano i segni distintivi al di là della contingenza storica per cui sorsero. Il primo rifugio sorse a Firenze ma poi l'esperienza si diffuse in tutta Italia e in questo articolo noi ci soffermiamo sull'esperienza di Palermo. I Rifugi furono un tassello di un glorioso quadro complessivo di solidarietà che vide la mobilitazione di confraternite e ordini religiosi, solidarietà umana e sociale perché cristiana. Se poveri e vagabondi erano per lo Stato solo un problema di ordine pubblico, per la Chiesa non era così. Si trattava di esperienze generose ma anche limitate allo spirito del tempo, ma questo non impedisce loro di fornirci importanti indicazioni anche per l'oggi.

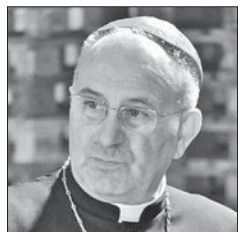
Un terzo contributo di questo fascicolo riguarda la geniale esperienza ispanica dei *Fueros*, ossia di una originale attuazione del principio di sussidiarietà a partire dal Medioevo spagnolo e in contrasto con l'idea astratta e operativa dello Stato moderno. I *Fueros* erano realtà associative locali che nascevano dal popolo, dalla consuetudine, dai costumi e, quindi, dalla storia concreta. Erano forme di autogoverno, dotate anche di un diritto proprio, autarchiche ma non autonome, dato che si inserivano in un più ampio contesto politico costituito dal regno e con l'autorità politica del re concordavano la propria autonomia. Essi non resero lo sviluppo centralistico, appiattente, meccanicistico dello Stato moderno, che si andava configurando come una astratta macchina operativa, ma furono ugualmente l'espressione della genialità sociale e politica della cristianità ispanica e possono darci utili indicazioni anche oggi dato che un filone di giuristi fa ancora riferimento al tradizionalismo ispanico fondato sul diritto naturale cristiano.

Un quarto articolo riguarda la *Regola* di San Benedetto, approfondendo quanto è stato indiscutibilmente sua conseguenza sociale e politica: la nascita di una nuova civiltà animata dal cristianesimo.

Sono convinto che questo numero del *Bollettino* sia particolarmente interessante perché dedicato a fare degli esempi con-

## AVER FEDE NELLA CAPACITÀ DELLA FEDE

S. E. Mons. Giampaolo Crepaldi  
*Presidente dell'Osservatorio*



seguito, come attesta il *Compendio* della Dottrina sociale della Chiesa, seppure in modo più sfumato, o più articolato che dir si voglia, il giudizio di valutazione moralmente negativo è stato mantenuto. Dal XVIII secolo ad oggi il fenomeno dell'usura ha mutato di proporzioni e di qualità, giacché si può dire che ormai l'intero sistema monetario e finanziario internazionale abbia caratteri usurai. La Dottrina sociale della Chiesa ci chiede, a questo proposito, di continuare ad approfondire tre temi di importanza decisiva.

Il primo è la questione dell'emissione di moneta a debito, per la qual cosa si viene a creare un debito globale strutturale e inestinguibile che pesa sui poveri. Il secondo è la questione del trasferimento del potere monetario ad autorità sovranazionali – come avviene in Europa con l'Euro – cosa che priva le nazioni della propria libertà e, impedendo la svalutazione, fa sì che si possa reagire alla crisi solo comprimendo il lavoro. Il terzo è la finanziarizzazione dell'economia. Si tratta di tematiche di ampia portata e di importanza decisiva che il nostro Osservatorio continuerà ad approfondire.

creti di realizzazioni sociali e politiche che il cattolicesimo ha prodotto nella storia e che appartengono quindi anche alla storia della Dottrina sociale della Chiesa. Questa è infatti per la vita e nasce dalla vita, non è una elucubrazione mentale astratta e artificiosa. Nasce dal Vangelo che è vita, dalla vita della Chiesa e si rivolge alla vita dell'umanità. Quando si esaminano questi grandi eventi storici, così fruttuosi pur

nelle difficoltà e nei limiti propri di ogni tempo, si è colpiti da cosa la fede sia in grado di produrre a gloria di Dio anche nelle società degli uomini. Proprio questo è il senso profondo di questo numero del *Bollettino*: esprimere la convinzione che la Dottrina sociale della Chiesa è sì un insieme di principi, concetti e criteri, ma prima di tutto è fede nella capacità della Fede di produrre cultura vera e viva.